

AL LOGIMAT DI STOCCARDA LE NUOVE TENDENZE DELL'INTRALOGISTICA

CRONACHE da un altro vivido UNIVERSO

■ Stefano Bianchi*

Un'ora di volo è sufficiente per immergersi in una fiera che colpisce in primo luogo per il diverso approccio mentale degli espositori rispetto alle manifestazioni normalmente presenti in Italia. E si capisce perché in Italia una fiera di logistica fatica a decollare

Il Logimat di Stoccarda, "Fiera Internazionale per la Distribuzione, il Material Handling e il Flusso delle Informazioni" è oggi la più importante fiera europea specializzata nella Logistica. La manifestazione si tiene ogni anno nel nuovo Polo Fieristico della città tedesca.

Qualche dato: 4 padiglioni, 52.000 metri quadri la superficie occupata dai 763 espositori, rappresentati 23 paesi, tra cui l'Italia, presente con 14 aziende. La manifestazione ha tutti i dati in crescita e ha sostituito lo storico appuntamento di Hannover. L'edizione di questo anno si è tenuta dal 2 al 4 marzo e ha visto la presenza di 19.000 visitatori.

Prima di addentrarmi nel Logimat vorrei sottolineare un elemento che caratterizza il Polo Fieristico di Stoccarda. In aeroporto, in attesa del volo di ritorno verso Milano, ho incontrato il manager logistico di un'azienda dell'hinterland milanese con la quale abbiamo sviluppato diversi progetti di consulenza.

Lui era partito da Milano alle 8.30 del mattino, aveva visitato per

bene Logimat, e ritornava tranquillamente a casa con il volo delle 18.00. Ed era contento. Si scende dall'aereo, si esce dall'aeroporto, si cammina per cinquanta metri e volendo si può alloggiare in hotel. Si percorrono cento metri dall'hotel, e si raggiunge la fiera. Semplice, no?

Non voglio fare per forza l'italiano disfattista che critica tutto in Italia e magnifica quello che fanno gli altri all'estero, ma qualche considerazione credo sia inevitabile.

Il primo aspetto che colpisce è l'organizzazione, ma forse essendo in Germania c'era da aspettarselo. Niente code, indicazioni chiare, e l'aspetto più importante: padiglioni omogenei. Nel padiglione 1 Automazione, nel 3 Packaging, nel 5 software e consulenza, nel 7 scaffalature e carrelli. Difficile?

Un altro elemento che ho notato è che le aziende di automazione espongono i loro sistemi funzionanti, le aziende di software presentano i propri pacchetti su un pc, così come tutti gli altri espositori mostrano i rispettivi prodotti. Sembra banale, ma non sempre è così scontato in una fiera di logistica.

Nel padiglione dedicato all'automazione, il sistema più gettonato è il miniload, presente in numerosi stand, in diverse versioni con o senza satellite. Alcune macchine hanno davvero una velocità (almeno "a vuoto") impressionante, e sono molto silenziose.

Non ho visto sistemi davvero innovativi, tranne uno, proposto da un'azienda norvegese, che prevede lo stoccaggio a profondità multipla e a più livelli, e la movimentazione tramite l'utilizzo di piccoli carrelli che si muovono su un piano orizzontale nelle quattro direzioni, correndo su binari. La movimentazione sul terzo asse è garantita da un sistema di aggancio e sollevamento dei contenitori, che vengono così prelevati dai carrellini.

In sostanza lo stoccaggio è davvero intensivo, assimilabile a un grande cubo composto dai contenitori, e la movimentazione flessibile, grazie all'utilizzo dei carrellini. Le mie perplessità riguardavano soprattutto due aspetti: la selettività e la gestione del FIFO.

Per selettività intendo la possibilità di posizionare contenitori con

articoli diversi uno sopra all'altro, mentre con gestione FIFO (*First In First Out - NdR*) intendo la possibilità di estrarre per primo il contenitore più vecchio. In effetti come struttura, questo sistema è LIFO (*Last In First Out - NdR*), e ha una selettività bassa, ma è pur vero che, conoscendo gli ordini da evadere entro la sera precedente, durante la notte il sistema può portarsi avanti con la movimentazione, trasportando in superficie i contenitori più vecchi, e quelli corrispondenti agli articoli da prelevare il giorno successivo.

Un'altra soluzione interessante, presentata in anteprima da Automha, azienda con sede in provincia di Bergamo, è Autosat, un sistema di stoccaggio pallet ad alta densità, che prevede l'utilizzo di un satellite che corre lungo la profondità dello scaffale. Il satellite, alimentato da una innovativa batteria a ioni di litio, viene spostato da un canale all'altro con un carrello a forche.

Il fatto che un'azienda italiana abbia deciso di presentare in anteprima un suo prodotto a Stoccarda, credo sia significativo. Un altro caso simile, anche se si tratta di un prodotto completamente diverso, è quello di **Reply**.

L'azienda di Torino ha presentato in anteprima il suo software Side Up **Reply**. In questo caso la novità non risiede nelle funzionalità del pacchetto WMS (Sistema di Gestione Magazzino) quanto nelle modalità contrattuali. Side Up è un cosiddetto SaaS (Software as a Service), ovvero un Software a Servizio.

L'azienda cliente paga una tariffa mensile calcolata in base alle funzionalità attivate, al numero di utenti e al livello di assistenza richiesto.

Logimat ha potuto contare sulla partecipazione di 14 aziende italiane che hanno presentato prodotti che spaziano dall'automazione, agli accessori per carrelli, al packaging, al software.

Grande assente a Logimat la RFID (Radio Frequency Identification),

da non confondersi con la trasmissione dati in radiofrequenza, che contraddistingue quasi tutti i

WMS presenti sul mercato. Parlo proprio della tecnologia innovativa che prevede l'utilizzo dei TAG (transponder). Da qualche anno ormai sembra che siamo sempre sul punto di mandare in pensione il caro vecchio codice a barre, considerato quasi un rudere. Bene, il barcode gode di ottima salute, contrariamente al tag, del quale ormai si stanno perdendo le tracce. Ci arriveremo (forse) ma non ci siamo ancora.

Al contrario, un'altra tecnologia innovativa, quale il voice picking, è ormai da considerarsi assolutamente matura, tanto che il padiglione 5 brulicava di aziende che vendono hardware e software per il voice. Oggi, quando si mette mano all'informatica in un magazzino, è difficile prescindere dall'utilizzo del sistema vocale, soprattutto per le attività di picking.

Un altro aspetto interessante riguarda la simulazione, metodologia ancora oggi pochissimo diffusa in Italia. A Logimat erano presenti ben 67 aziende che propongono software di simulazione. Personalmente ritengo che la simulazione dinamica non vada utilizzata con leggerezza, anche perché ancora oggi è una tecnica di analisi dispendiosa, ma in presenza di investimenti significativi è quasi doveroso impiegarla. Nasce spontanea la domanda: in Italia non si fanno investimenti importanti in logistica?

Infine una considerazione sulla consulenza. In Italia, a fronte di 763 espositori, avremmo avuto 763 consulenti. Certo, non andiamo a sottilizzare... in realtà vendono anche altro, e i consulenti "puri" sono solo un paio, ma questo è. In Germania sono meno spudorati: su 763 solo 152 dichiarano di fare consulenza, ma di consulenti "puri" io ne ho contattati almeno 20. Direi che il rapporto è ben diverso, ma questo porta ad altre domande, e a tante altre considerazioni. ■

* *Stefano Bianchi è Senior*

*Consultant di Alfa Coplan -
www.alfacoplan.it*



Le aziende italiane presenti (14) hanno in alcuni casi presentato novità sostanziali (Automha e Reply). La visita al Logimat sottolinea purtroppo la difficoltà di sostenere in Italia una manifestazione dedicata alla logistica che funga da punto di riferimento per il settore

Numeri in fiera

- 8** le edizioni del Logimat. La prossima edizione si terrà dall'8 all'11 febbraio 2011
- 4** i padiglioni espositivi (raggruppati per aree tematiche) automazione, packaging, software e consulenza, scaffalature e carrelli
- 52.000** in metri quadri. La superficie impegnata
- 763** gli espositori (+ 6,7%)
- 23** i Paesi di provenienza degli espositori
- +14,5%** la crescita degli espositori esteri
- 14** gli espositori italiani
- 19.400** i visitatori (+ 19,4%)
- 22** i forum di approfondimento specializzati con 115 relatori
- 64** i meeting organizzati direttamente dagli espositori



A sorpresa l'ultima edizione del Logimat di Stoccarda si chiude con un successo e consolida la tiepida speranza di una ripartenza dopo la Grande Crisi: oltre 19mila visitatori da tutta Europa (+ 19%) distribuiti lungo le aree tematiche: Automazione, Packaging, Software e Consulenza, Scaffalature e Carrelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.